



Ciao a tutte e tutti, col ritardo che si conviene al nostro credo dell'andare lenti, vi comunichiamo che anche quest'autunno, per la quarta stagione, **ricomincia SOS Rosarno...**

Tutto come prima, i prodotti gli stessi dell'anno scorso..., **qualche lieve ritocco dei prezzi - causa aumento iva, aumento salario del contratto provinciale, aumento costi in generale - nell'ordine di 5 cent su arance e limoni e di 8 cent sulle clementine.**

Tutto come prima, è vero, ma anche tutto un po' diverso: le cose non sono facili dalle nostre parti e il lavoro di aprire strade di vita e lavoro abbastanza larghe per tutti si scontra con chi le occupa sempre più di cantieri, speculazioni, scempi utili all'industria della sottomissione. Non c'è possibilità per noi di ripararci nella tranquillità di una dimora, un cortile, un orto... creare possibilità nel mezzo delle difficoltà implica il coraggio e l'energia per affrontarle tutte, perché una cosa va con l'altra... il territorio, chi lo abita e chi lo attraversa o lo elegge come nuova casa.

Ancora scontiamo la fatica degli impegni in difesa del territorio, prima di tutto contro lo scempio programmato del Rigassificatore di Gioia Tauro, e già, come ogni inizio stagione, con trepidazione immaginiamo, già intravediamo, la situazione che prenderà corpo man mano che arrivano i concorrenti alla lotteria dello sfruttamento stagionale... e quest'anno, sembrerebbe di poter dire, incredibilmente, ancora, come negli ultimi due anni abbiamo scritto, saranno di più.

La tendopoli già scoppia e iniziano le prime baracche a ridosso del campo a suggerire quello che sarà il nuovo ghetto. I nervosismi nel tessuto sociale rosarnese si palpano più reattivi che mai e la pianificazione di stato dell'abbandono e del razzismo indotto ci fa temere in questa stagione un peggioramento di striscianti conflitti interrazziali...

In tutto questo **SOS Rosarno passa sempre di più da un progetto di economia etica in solidarietà coi braccianti africani a un percorso autenticamente interetnico di costruzione dell'alternativa:** la società conviviale multietnica nella piana di Gioia Tauro.

Un puntino, tra pochi altri, nel deserto tra i relitti... Ma anche le stelle sono puntini e se hanno l'energia per brillare sanno farsi notare anche nello spazio sconfinato.

Già dall'anno scorso Sos Rosarno vede nella sua compagine **3 membri africani.** Non più braccianti stagionali. Afrocalabresi che insieme a noi si costruiscono la vita in questo territorio. E quest'anno sono 4!

Insieme a loro abbiamo deciso di avviare un **nuovo progetto**, un altro passo nella lenta e sempre faticosa e incerta, ancorché bella ed entusiasmante, costruzione dell'alternativa.

Una cooperativa di lavoro vedrà disoccupate e disoccupati calabresi di buona volontà insieme ai calabresi nuovi, provenienti dall'Africa e in futuro chissà da dove, a zappare terreni messi a disposizione gratuitamente dai nostri produttori per farne ortaggi e poi pomodori, a fare conserve e marmellate, a coordinare l'arrivo di turisti responsabili e organizzare eventi culturali tra due mondi di tradizioni e passioni, la Calabria e l'Africa, verso il mondo.

E proprio a questa utopia al lavoro andrà destinata la metà della **quota di solidarietà** che anche quest'anno verserà col prezzo (equo e trasparente) chi comprerà i nostri prodotti.

A questo proposito, comunichiamo a tutte e tutti quanti si sono affezionati alle **marmellate di agrumi** di Michele che potranno continuare a comprarle, ovviamente, buone come sempre, ma che al più presto chi ordinerà la marmellata di SOS Rosarno riceverà **quella di questa nascente realtà.**

Appena pronti per la produzione, lo comunicheremo a tutti e a tutte, in modo che chi voglia possa **sostenere questa nuova realtà anche con preordini** che diano la garanzia di un po' di carburante per la lunga strada che c'attende da percorrere.

Nasce infine, e comincerà a vivere proprio questo mese, il **GASP della piana di Gioia Tauro**, in tempo per testare i prodotti dell'orto multietnico e ancora per conoscere i sapori della solidarietà con i prodotti buoni delle altre realtà italiane dell'economia solidale.

E dunque noi di lena ricominciamo... già in quattro sono da un po' al lavoro negli oliveti di Michele, due Africani, Ismaila e Adama, un Romeno, Costantino, e un Indiano, Jim, a far brillare di più, nell'ottobrata solare appena passata, l'argento degli ulivi tra gli accenti di quattro continenti.

Tra una settimana altri 5 cominceranno negli agrumeti. E vedremo come va!

Non ci resta che abbracciarvi tutte e tutte per il sostegno che ci accordate e ancor di più per tutto quello che fate e create.

A presto!